



La discarica mesolcinese accoglierà fino al 2013 gli 'scarti' ticinesi

ARCHIVIO TI-PRESS

Scorie a Sorte, opposizioni contro il vagliatore

L'impianto separerà i residui del termovalorizzatore di Giubiasco

Le preoccupazioni degli abitanti di Lostallo si sono trasformate – com'era prevedibile – in opposizioni. Tre quelle inoltrate finora (ma il termine scade oggi) contro la domanda di costruzione per la posa nella discarica 'Tec Bianch' a Sorte del vagliatore per separare i metalli riciclabili dalle scorie prodotte dal futuro termovalorizzatore di Giubiasco. La conferma ci è giunta dal sindaco **Nicola Giudicetti**. Non addentrandosi negli aspetti giuridici, i cittadini esprimono nelle loro censure timori per la qualità di vita dovuta a trasporto, trattamento e deposito dei residui dell'inceneritore. La deponia della frazione del Comune mesolcinese attiva da oltre trent'anni accoglierà fino al 2013 ben 136 mila tonnellate di scorie e ceneri provenienti dall'impianto dell'Azienda cantonale dei rifiuti (Acr).

La serata pubblica organizzata alla fine di aprile non ha insomma tranquillizzato i cittadini di Lostallo e della regione in generale. La maggioranza della popolazione non riesce a capire come mai l'Acr non possa vagliare le scorie prodotte nel Borgo bellinzonese in loco invece che trasportarle in Mesolcina. Le polveri alzate dai camion per e dalla discarica (una trentina al giorno, sulla cantonale e sull'A2), i rumori, l'impatto su aria, acqua e suolo non fanno dormire sonni tranquilli già da ora a numerosi abitanti di Sorte che si troveranno le scorie a mezzo chilometro da casa. Nonostante il rapporto di impatto ambientale abbia ritenuto tutto sommato contenute le emissioni inquinanti e malgrado i vertici dell'Acr e della Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (Crer) nonché l'autorità co-

munale abbiano scongiurato qualsiasi pericolo, il 'vagliatore della discordia' deve far fronte alle opposizioni dei cittadini.

Calcolando che il termovalorizzatore di Giubiasco entrerà in funzione a fine luglio, le censure non rischiano di allungare i tempi e quindi non consentire di posare l'impianto semi-mobile per la demetallizzazione proveniente dall'inceneritore Cheneviers di Ginevra? «Non credo vi siano particolari problemi, visto che tra lavori di preparazione e installazione ci vuole al massimo un mese – risponde da noi interpellato **Reto Giudicetti**, presidente della Crer, ente che grazie all'accordo con l'Acr incasserà 8 milioni di franchi –. Se così non fosse ritengo che sarebbe un'occasione davvero sprecata: andrebbero infatti perse delle materie prime e si occuperebbe maggior volume in discarica».

DELDA